

**Scuola dell'Infanzia Comunale
Paritaria Ventena**

**P.O.F.
PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

Anno Scolastico 2013-2014

INDICE

1 CENNI STORICI

2 PREMESSA

3 CONDIZIONE GENERALE DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

3.1 Orario di apertura del servizio e calendario
scolastico

3.2 Organizzazione del servizio

3.3 I nuovi inserimenti

3.4 La giornata tipo

3.5 Refezione scolastica

4 RISORSE PROFESSIONALI

4.1 Il collettivo

4.2 La coordinatrice pedagogica

4.3 Intercollettivo

4.4 Aggiornamento-formazione

5 LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

6 LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

6.1 La costruzione del curriculum

6.2 La documentazione

7 PROGETTI E LABORATORI

8 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

9 LE USCITE SUL TERRITORIO

1 CENNI STORICI

La scuola dell'infanzia comunale "Ventena" è stata inaugurata il 26 novembre 1972.

La capacità della scuola in origine era di 96 bambini. L'edificio è ad unico piano sopraelevato di n.2 gradini rispetto al piano di campagna. La forma dell'edificio è libera e comprende n.4 corpi: n.3 corpi uguali comprendenti ognuno una sala autonoma e n.1 corpo per servizi generali, direzione ed atrio, baricentrico rispetto agli altri. Ogni sala autonoma ha una superficie di mq. 163 e comprende: aula a forma irregolare per complessivi mq.90 che può essere scomposta con pareti mobili, corridoio di disimpegno, spogliatoio con ripostiglio, gruppo servizi ed attività di pulizia. La parte di servizi generali comprende l'ufficio, un'ampia cucina, la parte destinata alla centrale termica. Un ampio atrio a doppia vetrata della superficie di mq.95 collega le tre sezioni. L'edificio è eseguito con muratura portante a faccia e vista, copertura piena con doppio solaio, perimetri e rivestimenti delle aule con piastrelle, servizi e cucina con rivestimento in maiolica. La struttura è circondata da un ampio giardino alberato e arredato con giochi e macrostrutture.

2 PREMESSA

Il Piano dell'offerta formativa è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività, in accordo con la normativa vigente.

L'autonomia delle scuole si esprime nel POF attraverso la descrizione:

- delle discipline e delle attività liberamente scelte della quota di curriculum loro riservata,
- delle possibilità di opzione offerte ai bambini e alle famiglie,
- delle discipline e attività aggiuntive nella quota facoltativa del curriculum,
- delle azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze dei bambini concretamente rilevate,
- dell'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività,

- dell'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi,
- delle modalità e dei criteri per la valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti,
- dell'organizzazione adottata per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica,
- dei progetti di ricerca e sperimentazione.

Le scuole dell'infanzia del comune di Cattolica hanno chiesto ed ottenuto per effetto della legge n.62 del 10 Marzo 2000, il riconoscimento di "scuola paritaria", già a decorrere dall'anno 2000/2001. Pertanto la programmazione, le modalità educative, l'osservazione e la valutazione sono regolamentate a livello nazionale dagli *"Orientamenti dell'attività educativa"* del 1991, dalle *"Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia"* del 2007 e dalle *"Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"* del 2012.

La scuola dell'infanzia costituisce la sua titolarità di "prima scuola" del bambino e

concorre all'educazione armonica ed integrale della sua personalità. In questo contesto, i soggetti che apprendono hanno posizione di centralità, vale a dire che vanno favoriti e stimolati nella loro partecipazione consapevole, in forme sia individuali che collaborative, alle varie esperienze formative, con un atteggiamento di ricerca attiva nell'acquisizione della conoscenza. L'apprendimento scolastico, inteso come processo dinamico e relazionale di costruzioni di significato attraverso esperienze e conoscenze, è finalizzato a processi di crescita globale di persone libere e responsabili, capaci di elaborare un'identità soggettiva e di partecipazione attiva alla vita associativa. La scuola dell'infanzia riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- la relazione personale significativa tra pari con gli adulti, nei vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire.
- La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione e di trasformazione simbolica di esperienze).
- Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare la

naturale curiosità in percorsi sempre più complessi di esplorazione e di ricerca.

Gli obiettivi generali del processo formativo della scuola dell'infanzia sono:

▪ Maturazione dell'identità personale

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile. In relazione alla maturazione dell'identità personale la scuola deve aiutare i bambini ad acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, allo scopo di favorire il passaggio dalla curiosità alla ricerca; a vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi esprimendo e controllando emozioni e sentimenti; a rendersi sensibili nei confronti degli altri.

• Conquista dell'autonomia

La conquista nell'autonomia presuppone che la scuola sappia diventare una palestra di sperimentazione dei rapporti con gli altri in cui i bambini abbiano cura di sé e degli altri e dell'ambiente; si rendano disponibili all'interazione costruttiva e si aprano alla scoperta e all'interazione e al rispetto dei valori della libertà della giustizia e della solidarietà. Tutto ciò richiede l'acquisizione progressiva di regole di vita attraverso le quali il bambino diverrà capace di vivere la propria e l'altrui libertà

▪ Sviluppo delle competenze

L'acquisizione delle competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto e si manifesta tramite la capacità di ricostruire le attività e le esperienze attraverso varie forme di rappresentazione simbolica che vanno dal disegno, alle parole, al numero. La scuola dell'infanzia si impegna a creare un contesto educativo affinché il bambino sia messo nella condizione di produrre messaggi e situazioni attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e modalità rappresentative, di comprendere ed interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze e abilità.

• Sviluppo del senso di cittadinanza

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro. Nella scuola dell'infanzia si dovranno trasmettere conoscenze specifiche sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo, i modi di agire con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e gli altri adulti. Un tale percorso è ritenuto fondamentale per sviluppare nei bambini l'attenzione alla dimensione pubblica della loro vita quotidiana.

3 CONDIZIONE GENERALE DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

La scuola dell'infanzia si colloca nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione regolato e delineato dalle leggi nazionali e regionali vigenti, che indirizzano il percorso formativo coerente ed unitario della sua ispirazione pedagogica. Questa istituzione, in aperta collaborazione con i genitori, rappresenta un momento fondamentale per lo sviluppo di identità, autonomia e competenze di tutti i bambini e le bambine. Le sue peculiari caratteristiche di ambiente di vita, di relazione e di apprendimento, la configurano infatti, come esperienza decisiva per la crescita personale e sociale, grazie all'incontro con i coetanei, con gli adulti responsabili professionalmente, con i segni e i linguaggi della cultura di appartenenza. Le linee pedagogiche delle scuole d'infanzia paritarie comunali fanno riferimento agli "Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali" emanate con D.M. 3 giugno 1991 pubblicato nella Gazz.Uff. n.139 del 15.6.1991; e alle nuove "Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia" emanate con D.M. n.6 del 31.07.2007. I principi generali e le finalità del Servizio sono formulate nel "Regolamento dei Servizi Educativi per l'infanzia".

3.1 Orario di apertura del servizio e calendario scolastico

La Scuola dell'Infanzia Ventena segue il calendario scolastico previsto anche per le Scuole dell'Infanzia Statali e pubblicato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

L'anno scolastico in corso è iniziato il giorno Lunedì 16/09/2013 e terminerà il 27/06/2014

Le chiusure previste sono:

- 2 novembre 2013 con chiusura del servizio dal 1/11 al 03/11/2013 compreso;
- 8 dicembre 2013 con chiusura del servizio;
- Vacanze natalizie chiusura del servizio dal 23/12/2013 al 06/01/2014 compreso;
- Vacanze pasquali chiusura del servizio dal 17 aprile al 22/04/2014 compreso;
- 25 aprile 2014;
- 30 aprile 2014(patrono);
- 1° maggio 2014 chiusura del servizio (festivo);
- 2 giugno 2014;

Il servizio è aperto all'utenza anche nel periodo di luglio e agosto come centro estivo e accoglie i bambini provenienti dalle due scuole dell'infanzia statali e dalla scuola dell'infanzia paritaria. La scuola dell'infanzia Ventena è aperta dalle ore 8.30 alle 15.30 con ingresso anticipato dalle ore 8.00 alle 8.30 riservato ai bambini i cui genitori fanno esplicita richiesta e sono entrambi occupati in attività lavorativa.

L'uscita è diversificata nel seguente modo:

1° Uscita dalle 13.30 alle 14.00

2° Uscita dalle 15.00 alle 15.30

All'inizio dell'anno scolastico vengono richieste ai genitori i certificati di:

- Autorizzazione alle uscite didattiche
- Autorizzazione alla privacy
- Autorizzazione al ritiro del bambino da parte di persone diverse dai genitori.

3.2 Organizzazione del servizio

Ad ogni sezione sono assegnate due insegnanti con una compresenza giornaliera dalle ore 9.30 alle ore 14.00.

L'accoglienza avviene in sezione con l'insegnante di riferimento, anche se in corso d'anno si potrebbe modificare tale modalità con un'insegnante che, a turno, effettua l'orario di pre-apertura accogliendo i bambini in una sala: in tal modo i bambini stessi conoscono e si rapportano con tutte le insegnanti della scuola e si favorisce una prima interrelazione tra i bambini di sezioni diverse.

3.3 I nuovi inserimenti

Gli Orientamenti citano: "Al suo ingresso nella scuola materna il bambino ha già una sua storia personale, che lo ha condotto a possedere un complesso patrimonio di atteggiamenti, capacità ed orientamenti. Egli appare un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con gli altri e di servirsi della loro mediazione per conoscere e modificare la realtà. In questo periodo si vanno verificando cambiamenti considerevoli che interessano sia lo sviluppo percettivo, motorio, comunicativo, logico e relazionale, sia le dinamiche affettive ed emotive, sia la costruzione dei rapporti e l'acquisizione delle norme sociali.". "I processi di socializzazione sono favoriti dal gruppo dei pari [...]. Nelle relazioni con i coetanei, oltre che in quelle con gli adulti, il bambino sperimenta l'esistenza di regole e norme sia specifiche che generali, giungendo anche a cogliere le ragioni della loro necessità." A tre anni, quindi, il bambino matura abilità che vanno oltre l'ambiente familiare: diventa capace di affermare se stesso, di entrare in rapporto con i coetanei, di giocare con maggiore sicurezza nei movimenti, di disegnare, di ricostruire situazioni secondo nuovi modelli mentali.

L'ingresso nella scuola dell'infanzia rappresenta, quindi, un momento di crescita per il bambino e il riconoscimento di una vita autonoma rispetto alla famiglia, ma è anche un momento delicato per le implicazioni emotivo-affettive del distacco dalla madre e dalla famiglia. I genitori, invece, si preparano al distacco e, spesso titubanti, sperano di trovare un ambiente sereno, accogliente e stimolante dove i propri figli possano crescere.

L'insegnante, preparerà con cura gli angoli della sezione e gli spazi per le attività, offrendo al bambino il tempo necessario per inserirsi con calma e serenità. Il ruolo dei genitori è molto importante: il bambino ha bisogno

di sentire il papà e la mamma "vicini", senza forzature né ricatti, i genitori favoriscono così un inserimento graduale in un clima di fiducia. Sono previsti colloqui individuali con tutti i genitori per uno scambio di informazioni sul bambino e per un primo contatto fra genitori e insegnanti; per i bambini che provengono dal nido o dallo spazio giochi si prevedono colloqui preliminari fra educatrici e insegnanti come garanzia di continuità. Inoltre le educatrici accompagnano i bimbi nei primi giorni di ambientamento scalando gradualmente la loro presenza. Per quanto riguarda gli inserimenti di bambini provenienti da casa si prevede la presenza a scuola di un familiare per alcune ore nei primi giorni: tale figura si allontanerà progressivamente. I tempi dell'inserimento possono variare da bambino a bambino e vengono concordati con la famiglia.

3.4 La giornata tipo

Ore 8.30-9.15 : Ingresso

I bambini vengono accolti in sezione dall'insegnante di riferimento del gruppo e attendono l'arrivo dei compagni dedicandosi al gioco libero fino alle 9.15 circa.

Ore 9.30: Angolino

I bambini riordinano i giochi utilizzati durante il momento del gioco libero e si sistemano nell'*Angolino*. Questo momento ricopre una parte centrale della giornata scolastica ed ha una forte valenza educativa per le molteplici varietà di situazioni di apprendimento che offre: vengono proposti canti mimati, giochi di coppia, conversazioni guidate, racconti di filastrocche e fiabe, viene fatto l'appello, viene affrontato l'aspetto ciclico della scansione temporale (le ore, i giorni, la settimana), vengono elencati i camerieri del giorno. Nell'angolino inoltre vengono poste le premesse per avviare o continuare attività relative ad ambiti di esperienza diversificati, legati alla programmazione.

Ore 10.00: Frutta

Ore 10.15-11.00: Attività didattica

Diversa da sala a sala in base alla programmazione iniziale specifica che le insegnanti hanno deciso di seguire.

Ore 11.00- 11.45: Attività di gioco libero

Il gioco libero è, forse, fra le attività più impegnative nella scuola dell'infanzia: giocando i bambini devono imparare a stare insieme, devono darsi regole, rispettare i tempi, le idee dei compagni e superare autonomamente conflitti: giocare aiuta a diventare "grandi". Il gioco costituisce in questa età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso infatti favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni. L'insegnante, in via al bambino, attraverso la ricchezza e la varietà delle offerte e delle proposte di gioco, una vasta gamma di messaggi e di stimolazioni.

Ore 12.00-12.30: Preparazione per il pranzo

Dopo aver riordinato i giochi precedentemente utilizzati, i bambini si raccolgono nell'angolino. Mentre i camerieri del giorno apparecchiavano con un insegnante, il resto del gruppo, ancora seduti nell'angolino con l'altra insegnante fanno giochi canzoni e a turno i bambini vanno in bagno per prepararsi al pranzo, facendo la pipì e lavando le mani, imparando le prime fondamentali norme igieniche.

Ore 12.30-13.30: Pranzo

Il pranzo, consumato nelle singole sale, viene considerato a pieno titolo momento educativo sia per l'aspetto nutrizionale e di educazione alimentare che per quello propriamente affettivo, relazione e sociale. Il pasto è un momento importante di convivialità e di piacere per i bambini ed è organizzato in maniera tale da renderlo gratificante, anche attraverso la cura prestata all'apparecchiamento eseguito ogni giorno da un gruppo diverso di bambini, all'utilizzo di stoviglie di porcellana, alla presentazione e varietà delle pietanze e alla possibilità di servirsi da soli.

Ore 13.30- 14.00: Uscita intermedia

Ore 14.00-15.00: Gioco libero

Fino alle 15.00 i bambini possono liberamente accedere agli angoli gioco presenti in sezione o in giardino

Ore 15.00-15.30: Ultima uscita

3.5 Refezione scolastica

Il servizio di ristorazione ha acquisito in questi anni sempre maggiore importanza sia per l'alto numeri di bambini che oggi consuma il pranzo a scuola, sia per la complessità e la molteplicità degli aspetti che la ristorazione coinvolge. Il servizio mensa costituisce un fenomeno complesso nel quale la necessità di garantire la qualità igienica e nutrizionale del prodotto si intreccia con aspetti di carattere economico ed organizzativo ed assume importanti risvolti educativi. Il settore pubblica istruzione, già da anni, gestisce direttamente la refezione scolastica, con proprio personale e con cucine situate all'interno delle strutture per l'infanzia per garantire la qualità dei cibi e per la preparazione di eventuali diete speciali. L'obiettivo principale della refezione scolastica è quello di fornire un'alimentazione equilibrata, capace di favorire un adeguato sviluppo psicofisico dei bambini attraverso la proposta a tavola dei "nostri cibi", variandoli, alternandoli e consumandoli in proporzione alle necessità del bambino. Nella formulazione delle tabelle dietetiche, che vengono verificate con in incontri periodici con gli addetti al servizio mensa, sono state rispettate le leggi e le indicazioni scientifiche più aggiornate. La scuola si avvale di una presenza part-time di una dietista.

4 RISORSE PROFESSIONALI

La scuola Ventena presenta in servizio 8 insegnanti, 1 educatrice per il sostegno e le inservienti. Essere insegnanti della scuola dell'infanzia comporta un profilo di alta complessità professionale. È necessario, infatti, una sicura responsabilità deontologica, un'aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa, competenze organizzative, disponibilità a lavorare in gruppo, una forte preparazione culturale, pedagogica e didattica incentrata non solo sui problemi specifici dell'educazione in età infantile, ma anche sui processi formativi in generale nella società contemporanea.

4.1. Il collettivo

Il collettivo è formato da tutte le insegnanti che si riuniscono una volta a settimana per discutere insieme della programmazione, degli aspetti organizzativi e per monitorare gli esiti delle proposte e delle scelte educative effettuate. E' un momento significativo ai fini di un confronto e di una autoformazione, in quanto viene utilizzato per:

- Condurre verifiche e riflessioni o sul lavoro o sui bambini della sezione
- Monitorare l'efficienza delle scelte organizzative interne alla scuola
- Fare proposte riguardanti progetti ed iniziative da rivolgere alle famiglie
- Esporre problemi, trovare soluzioni.

Durante il collettivo una volta al mese è previsto un incontro con la coordinatrice pedagogica per discutere sulla programmazione, sull'andamento delle sezioni e sulle problematiche che si possono incontrare durante l'anno.

4.2 La Coordinatrice Pedagogica

La figura del coordinatore pedagogico viene introdotta nei servizi per la prima infanzia a partire dalla metà degli anni '70. Il coordinatore pedagogico ha la funzione di fornire il supporto tecnico-organizzativo e di raccordo all'interno del gruppo operativo (insegnanti, famiglie, amministratori) allo scopo di migliorare la qualità del servizio. Rappresenta una "figura di sistema" capace di interpretare i bisogni e di progettare interventi innovativi attraverso risorse presenti o da individuare, in grado di monitorare, supervisionare e valutare la qualità della vita infantile ed adolescenziale.

4.3 Intercollettivo

È il momento di incontro-confronto delle insegnanti di tutte le scuole d'infanzia comunali, le quali si trovano periodicamente per confrontarsi e favorire la continuità delle esperienze educative e didattiche. In questa occasione vengono anche concordate con la presenza della coordinatrice pedagogica le modalità di svolgimento della formazione, delle iniziative con i genitori e delle relative verifiche.

4.4 Aggiornamento - Formazione

Il concetto di *formazione permanente* ha fondamentale importanza nella costruzione professionale specifica dell'insegnante.

A settembre è prevista una settimana denominata "fase intensiva di formazione" in cui le insegnanti riflettono sull'esperienza professionale e affrontano in profondità tematiche educative, disciplinari e metodologiche, supportate dall'interventi di esperti. Durante l'anno scolastico sono previsti incontri periodici di consolidamento e approfondimento delle tematiche affrontate ad inizio anno.

La formazione ricevuta è condizione base per lo sviluppo e l'arricchimento della pratica educativa e didattica.

I corsi di formazione seguiti dalle insegnanti della scuola dell'infanzia Ventena nell'anno in corso sono:

- *A. Sajeva "Mettersi in gioco nella relazione fra colleghi un'integrazione sinergica fra cervello, azione, emozioni".*
- *B. Pasini "I disturbi specifici dell'apprendimento"*
- *V. Belemmi "Educare con l'arte"(argilla, colore, materiali naturali)*
- *C. Corradi "Corso base Nati per leggere"*

5 LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La scuola dell'infanzia mentre opera a favore dello sviluppo integrale della personalità del bambino, si assume anche il compito, non meno considerevole dal lato sociale, di avere un costante rapporto con la famiglia che si risolve in una presenza educativa di questa ultima alla vita della scuola. La gestione sociale è sicuramente uno degli elementi che caratterizzano il discorso educativo nei confronti di una scuola che si pone come interlocutrice delle famiglie e a loro supporto nel compito di allevare ed educare i figli. La partecipazione dei genitori viene assicurata da:

- **Assemblea generale** per i nuovi iscritti in apertura dell'anno scolastico.
- **Assemblea di sezione:** composta dai genitori dei bambini frequentanti la sezione e delle rispettive insegnanti. E' occasione per informare i genitori sulla programmazione della sezione su problemi psico-pedagogici correlati all'età, sulle scelte metodologiche e sulle singole attività.
- **Colloqui individuali:** sono occasione di scambio e verifica sulla esperienza del bambino all'interno dell'istituzione. Vengono svolti dalle insegnanti di sezione.
- **Laboratori per genitori pomeridiani o serali** per la realizzazione di un progetto comune di interesse per l'intera scuola.
- **Progetto "Genitori insieme":** gestito dagli operatori del Centro delle Famiglie di Cattolica che durante incontri pomeridiani o serali si confrontano con i genitori su tematiche educative al fine di sostenere la genitorialità.

Le insegnanti durante l'anno si rendono disponibili a colloqui individuali con qualunque tipo di motivazione.

Se necessario possono essere richiesti incontri, da genitori o insegnanti, con la coordinatrice pedagogica.

Nel caso di bambini seguiti dall'A.U.S.L., avvengono incontri periodici con il personale specializzato (logopedista, neuropsichiatra).

6 LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

6.1 La costruzione del curricolo

Le nuove linee programmatiche di tipo curricolare delineate dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 sottolineano come "il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa."

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze.

L'organizzazione dell'attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità ed inventività operativa e didattica in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento, oltre che delle motivazioni e degli interessi dei bambini. In particolare per i bambini in condizioni di handicap o di svantaggio, che non devono venire esclusi da nessun campo di esperienza, è necessario stabilire specifici punti di arrivo, percorsi metodologici ed indicatori di verifica valorizzando le loro capacità e potenzialità.

a) Il sé e l'altro

Questo campo è relativo alla costruzione della propria identità, alla scoperta delle diversità culturali, religiose ed etniche, all'apprendimento delle prime regole del vivere sociale, alla riflessione sul senso e le conseguenze delle proprie azioni.

b) Il corpo e il movimento

I bambini "portano" a scuola il loro corpo, ci giocano e lo rappresentano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono si mettono alla prova, consolidando così autonomia e sicurezza emotiva.

Importanti acquisizioni, obiettivo della scuola dell'infanzia, sono la capacità di leggere e interpretare i messaggi del corpo, proprio e altrui, e la capacità di esprimersi e comunicare attraverso il corpo in maniera consapevole.

c) Immagini, suoni, colori

I bambini si esprimono naturalmente con immaginazione e creatività: i diversi linguaggi dell'arte possono divenire vettori comunicativi fondamentali a partire da quelli già presenti nell'esperienza dei bambini stessi: voce, gesto, drammatizzazione, suoni, musica, manipolazione dei materiali, esperienze grafico-pittoriche, mass-media.

d) discorsi e le parole

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine; la vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace

di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina.

e) La conoscenza del mondo: oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri, ponendo così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici.

In tale campo di esperienza affluiscono sia le esperienze relative all'organizzazione fisica del mondo nelle sue diverse esplicitazioni (oggetti, fenomeni e viventi), sia quelle relative alla conoscenza del numero, della struttura delle prime operazioni e dei concetti geometrici basilari e le relative astrazioni.

6.2 La Documentazione

L'itinerario che si compie nella scuola assume pieno significato per i soggetti coinvolti ed interessati nella misura in cui può venire adeguatamente rievocato, riesaminato, analizzato, ricostruito e socializzato. Il progetto educativo, infatti, si rende concretamente visibile attraverso un'attenta documentazione ed una conveniente comunicazione dei dati relativi alle attività, per i quali ci si può utilmente avvalere sia di strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo, sia delle tecnologie audiovisive più ampiamente diffuse nelle scuole (elaborati dei bambini, foto, dvd...).

Tali documentazioni da raccogliere in modo agile, ma continuativo, offrono ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e forniscono a tutti i soggetti della comunità educativa possibilità di informazione, riflessione e confronto. La documentazione didattica assume poi una particolare importanza perché da essa derivano utili indicazioni ai fini di una programmazione opportunamente individualizzata per i soggetti che presentano difficoltà.

7 PROGETTI E LABORATORI

• *Biblioteca - Prestito librario*

Il libro, non è solo uno strumento cui ci si avvicina in età scolastica per acquisire contenuti e conoscenze, o un supporto alle attività scolastiche: il libro è prima di tutto un contenitore di immagini, di suoni e pensieri. Immagini che ogni lettore crea nella sua mente, perciò personali e uniche, individuali nelle loro motivazioni profonde e che rappresentano o contengono elementi emotivi importantissimi. Una buona abitudine alla lettura non inizia e viene coltivata solo in ambito scolastico, ma ha bisogno di un lungo esercizio, di una lunga pratica che viene da una fruttuosa continuità tra l'ambiente familiare e quello scolastico. Tra gli scopi principali di un percorso di avvicinamento alla lettura c'è anche l'incoraggiare il raggiungimento di una progressiva e graduale autonomia nella fruizione dei libri come oggetto fonte di conoscenza. Autonomia che deve essere sostenuta anche nella creazione di immagini mentali stimulate dalla lettura, inizialmente con il supporto delle illustrazioni, in seguito sempre più personali e incoraggiate solo dalla musicalità del linguaggio verbale. Attraverso l'approccio alla lettura il bambino acquisisce anche un primario "senso della storia", cioè delle strutture narrative fondamentali del racconto: inizio, centro e fine del racconto, inserendo, magari con il tempo, la possibilità di fare previsioni, procurando maggiore elasticità, sotto forma ludica, nell'acquisizione delle categorie temporali. Il prestito ha una scansione settimanale e comunque un giorno fisso per ogni gruppo sezione. Il bambino provvisto di una borsa personale e di un tesserino di riconoscimento una volta a settimana porta a casa un libro a scelta. L'insegnante con un piccolo gruppo di bambini si reca in biblioteca e lascia tempo ai bambini di guardare, toccare e scegliere un libro. La biblioteca può anche essere usata come spazio alternativo alla sezione per fare attività di lettura da parte dell'insegnante al gruppo o di lasciare autonomia al piccolo gruppo di guardare i libri.

Gli obiettivi posti nell'attivare questo progetto sono:

- stimolare le capacità di ascolto e rispettare il tempo di riflessione di ognuno
- dare la possibilità di toccare e manipolare i libri, scoprendo il piacere del suo uso.

- **Piscina**

Il progetto è legato alla maggior conoscenza del proprio corpo e possibilità motorie.

Muoversi nell'acqua: camminare, correre, saltare, affondare, galleggiare, scivolare... permette al bambino una serie di esperienze corporee e mentali che lo aiutano a prendere coscienza del proprio Io corporeo e della propria identità. Vincere la paura di essere immersi e sommersi da questo elemento naturale lo aiuta a sentirsi più sicuro, più grande a crescere armonicamente avendo fiducia in sé stesso e nelle proprie possibilità.

Al progetto accedono i bambini della sezione dei 4 anni. Vengono accompagnati dalle insegnanti e svolgono un'esperienza di "acquaticità" con la presenza di un istruttore di nuoto.

- **Laboratorio di educazione all'immagine (situato in ambiente extra scolastico, in piazza Repubblica).**

Nei Nuovi Orientamenti del 1991 si afferma che l'organizzazione della realtà scolastica deve prevedere spazi vissuti e strutturati per "facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, con gli oggetti e con l'ambiente". L'esperienza educativa che si conduce nelle scuole dell'infanzia non sottovaluta l'elemento formativo dei laboratori e la forte operatività che li caratterizza. Il laboratorio è un luogo attrezzato, in cui supportati dalle competenze dell'atelierista, si propongono percorsi esplorativi di ricerca ai bambini che nelle loro scoperte trovano il piacere di fare e di esserne protagonisti.

A Cattolica esiste da più di 20 anni un "Laboratorio di Educazione all'Immagine": una struttura fondata e gestita direttamente dall'Amministrazione Comunale che propone diverse esperienze formative alle Istituzioni Scolastiche, dalla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola Media.

Tutti i bambini della città (e anche diverse scuole del circondario) hanno la possibilità di fare, nel loro percorso formativo, esperienze legate ai linguaggi espressivi del mondo dell'arte. Questo spazio ha una sua struttura autonoma, dotata di locali e di risorse umane e strumentali, si è formato inizialmente intorno alle teorie e ai modelli di Bruno Munari.

L'attenzione alla storia di questo "Luogo" (il laboratorio appunto) dà giustificazione dell'interesse verso il mondo dell'arte per l'Educazione. Il laboratorio non è mai stato un luogo specialistico separato dal resto della scuola: da subito i linguaggi del laboratorio si sono intrecciati con tutti i campi del sapere.

I bambini vengono accompagnati in piccoli gruppi dalle insegnanti di sezione, trovano un atelierista e un ambiente a misura di bambino, attrezzato per manipolare, dipingere, costruire...

L'esperienza del laboratorio viene rinnovata annualmente con proposte diversificate (dalla ceramica all'attività pittorica, dalla cartapesta al piccolo mosaico) che l'atelierista predispone e organizza appositamente per i vari gruppi di bambini.

• **Yoga**

Lo yoga è uno strumento educativo perché aiuta a scoprire la vera natura dell'essere umano proponendo una sperimentazione personale, attiva, fatta di tappe successive e adatte ad ogni età della vita. Lo yoga per bambini può aiutare a sanare ed inibire stati di tensione o situazioni di conflitto.

Importante inserire nell'educazione della prima infanzia elementi dello yoga che:

- ✓ favoriscono il rapporto equilibrato con il proprio corpo
- ✓ favoriscono la percezione del legame tra corpo, vissuti emozionali e mente
- ✓ limitano le tensioni fisiche e psichiche
- ✓ insegnano a gestire il disagio con metodi naturali
- ✓ migliorano la concentrazione e la memoria

Le sezioni dei 4 e 5 anni seguiranno lezioni a cadenza settimanale coordinati dall'esperta.

• **Lingua inglese**

L'introduzione della lingua inglese non si propone come insegnamento precoce, ma come sensibilizzazione del bambino verso un codice linguistico diverso dal proprio e nell'acquisizione spontanea della lingua

inglese con metodologie ludiche e partecipative nel contesto delle attività quotidiane.

Tale progetto viene presentato ai bambini di 5 anni.

- **Progetto " La montagna"**

Il soggiorno montano lontano dalla famiglia, insieme ai compagni e alle insegnanti che li hanno accompagnati nel loro cammino formativo dei tre anni rappresenta un momento di aggregazione, socializzazione, autonomia, fondamentale in questa fase di crescita. Si attua, nella sezione dei 5 anni, se presente numero sufficiente di partecipanti.

- **Progetto "Genitori insieme"**

I compiti tradizionali della famiglia, la gestione della vita quotidiana, dei suoi ritmi e dei suoi bisogni vengono coinvolti dai profondi mutamenti e dal contesto di complessità sociale in cui le famiglie si trovano a dover affrontare il compito di ridisegnare modalità, forme e significati del loro rapporto educativo con i figli, sollecitati anche da esigenze e bisogni sempre nuovi. Al fine di sostenere i genitori nei loro dubbi e nelle loro difficoltà riguardo la relazione educativa con i propri figli, il comune di Cattolica in collaborazione con il "Centro per le famiglie", programma percorsi di confronto tra genitori e di approfondimento sugli aspetti più importanti dei diversi periodi dell'età evolutiva con il supporto di esperti nel mondo dell'infanzia.

Tra le finalità principali:

- il raccordo e la continuità tra i nidi e scuole dell'infanzia;
- la promozione dell'agio e la prevenzione del disagio tramite il sostegno alle famiglie;
- il coinvolgimento dei genitori nella prospettiva della informazione/formazione culturale.

8 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

"L'insegnamento della religione Cattolica mira allo sviluppo di un corretto atteggiamento nei confronti della religiosità e come motivo di reciprocità, fratellanza, impegno costruttivo, spirito di pace e sentimento dell'unità del genere umano. L'itinerario formativo mira alla comprensione delle esperienze relative al senso dell'appartenenza, dello spirito di accoglienza

e all'atteggiamento di disponibilità" (cit. Orientamenti del 1991). È prevista un'ora alla settimana per l'insegnamento della religione cattolica, in tutte le sezioni, tramite la presenza di un insegnante incaricata dalla Curia di Rimini. I bambini i cui genitori hanno scelto di non avvalersi di tale insegnamento saranno seguiti da una delle due insegnanti di sezione.

9 LE USCITE SUL TERRITORIO

L'amministrazione mette a disposizione delle scuole un servizio di trasporto che permette di effettuare uscite nel territorio per mantenere collegamenti con il tessuto urbano e per fruire degli istituti culturali presenti nel Comune e nei Comuni limitrofi quali biblioteche, musei, teatri ecc.